

Cassandra risorge per salvare il mondo in rovina

Lo spettacolo di Fabre con Sonia Bergamasco



Protagonista
Sonia Bergamasco in una scena di «Resurrexit Cassandra», al Teatro Vascello da domani a domenica 9 ottobre (foto Marco Ghidelli)

Risorge Cassandra, un messia femminile. Una sacerdotessa, una santa, una profetessa che vede il futuro, una prostituta, una dea del passato, del presente e del futuro. Cassandra avrebbe potuto salvare il mondo già diverse volte. Avrebbe potuto prevenire e mettere l'umanità al riparo dai disastri che essa stessa sta provocando contro di sé e contro l'amato pianeta terra.

La sacerdotessa troiana è protagonista di *Resurrexit Cassandra*, al Vascello da domani a domenica, ideazione, regia, scenografia e video del controverso Jan Fabre, testo di Ruggero Cappuccio. L'artista fiammingo ha affidato il ruolo della sacerdotessa inascoltata a Sonia Bergamasco, miglior attrice 2022 a Le Maschere del Teatro Italiano.

«Cassandra — ha racconta-

to Fabre — è un personaggio mitologico che acquista particolare interesse nei tempi di crisi o di catastrofe imminente. L'umanità sta affrontando un'incredibile quantità di problemi: la pandemia globale di coronavirus, le isole di plastica nei mari, la distruzione della foresta amazzonica, il riscaldamento globale... Cassandra è nota per il suo dono profetico, quello che i Greci chiamavano *manteia*».

Colpevole di aver rifiutato l'amore del dio Apollo, Cassandra fu vittima della sua

In scena
Nel testo firmato da Ruggero Cappuccio la sacerdotessa torna alla sua vita terrena

maledizione: avrebbe predetto gli incubi del futuro ma nessuno avrebbe mai creduto alle sue profezie. «Secondo una versione meno popolare del mito — ha aggiunto Fabre — Cassandra era una neonata quando nel tempio di Apollo ricevette le sue doti profetiche dai serpenti sacri. Un'altra versione racconta che Cassandra si addormentò in un tem-

pio, dove i serpenti le leccarono le orecchie o vi sussurrarono permettendole di vedere tutte le future disgrazie».

Nel poetico testo di Cappuccio, la sacerdotessa torna ancora una volta alla sua vita terrena (vestita prima di nero, poi di rosso, verde e bianco) per aiutare l'umanità. «In questo 2022 l'attualità della profezia di Cassandra è allar-

mante — ha sottolineato il regista fiammingo — dobbiamo agire e prenderci maggiormente cura di Madre Natura e dei suoi tesori. È tutto riassumibile in questa frase: «La natura torna sempre a reclamare ciò che è suo. Non danneggiatela se non volete che vi uccida»».

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info



● «Resurrexit Cassandra», in scena al Vascello (via Carini 78) da domani a domenica. Ideazione, regia, scenografia e video di Jan Fabre (foto), testo di Ruggero Cappuccio, con Sonia Bergamasco